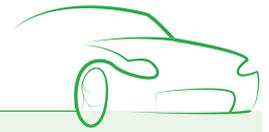


IN CITTÀ, OVUNQUE, IN 20 MINUTI

La mobilità del futuro ci farà raggiungere i luoghi delle nostre attività in pochi minuti, migliorando sensibilmente la qualità della vita. E l'elettrificazione è in accelerazione esponenziale.

Atterrato a Malpensa, raggiungi Palazzo Lombardia su un drone elettrico in 18 minuti. Sali quindi su un monopattino elettrico e arrivi alla sede della tua riunione di lavoro in Piazza Gae Aulenti in meno di 5 minuti. La sera, poi, su un'auto elettrica - recapitata davanti al tuo albergo dal servizio di concierge del tuo brand preferito di auto sportive - vai a cena sul Lago Maggiore. Un sogno futuristico? Non proprio. Perché, come in un mosaico, i tasselli della mobilità del futuro si stanno sviluppando e integrando tra loro, e creano il nuovo volto della vita in città. Come in un remoto passato, quando nelle città italiane tutte le attività che si svolgevano dentro le mura urbane erano raggiungibili in 20 minuti, nelle città del futuro ci riappropriremo del tempo e guadagneremo qualità della vita. Perché, se è vero che la mobilità è un fattore di sviluppo economico e sociale, di libertà, di emancipazione, i fabbisogni sempre crescenti di spostamento negli anni hanno portato effetti negativi: tempo sprecato nel traffico, inquinamento dell'aria, inquinamento acustico e incidenti.

Le condizioni tecnologiche per la mobilità del futuro esistono già, i desideri e i comportamenti sociali stanno cambiando. Nuove tecnologie ci potranno ad esempio aiutare a sostare riducendo percorrenza e carburante: oggi tra il 10% e il 30% del traffico generato nelle nostre città è dovuto alla ricerca di parcheggio. A Bonn su alcune strade sono stati inseriti sotto l'asfalto dei sensori - grandi più o meno come una lattina di birra - con l'aiuto dei quali in una APP gli automobilisti possono vedere in quali strade c'è possibilità di parcheggio. Soluzioni simili per la "caccia al parcheggio" si stanno studiando anche a Milano. Dal punto di vista sociale si osservano cambiamenti comportamentali che inducono alla diffusione del car sharing o del ride sharing (come Moia, attivo ad Amburgo e Hannover). Per le nuove generazioni, i mezzi di trasporto sono ormai percepiti come commodities, usati in maniera "naturale" come l'acqua o il telefono. I "nuovi cittadini" si aspettano quindi un servizio integrato di mobilità, che offra diverse buone opzioni al momento giusto e al posto giusto.



Da costruttore di auto a fornitore di soluzioni di ricarica sul territorio

di Pietro Innocenti

I cambiamenti che stanno influenzando sulla mobilità sono epocali e coinvolgono tutti gli aspetti connessi all'automotive, dalle nuove propulsioni alla connettività, dalla guida autonoma alle modalità di vendita integrate tra canali off e on-line, con un focus trasversale e molto più incisivo sull'esperienza del cliente. In questo panorama non esiste quindi solo l'automobile, come nel passato, ma si assiste sempre di più all'ingresso di nuovi attori con ruoli sempre più dirompenti.

In una società che sta prendendo sempre più a cuore le tematiche ambientali e la qualità della vita, non solo dei singoli centri ma dell'intero pianeta, Porsche sta lavorando a una mobilità alternativa, pensata per un mondo dove tutto sarà più rapido, connesso ed ecosostenibile. Obiettivi multipli che partono però da una stessa visione, che è quella della interconnessione, della fruibilità, di un sistema che coinvolge tutti gli attori, dai privati alle istituzioni, con il fine di creare servizi progettati con il cliente al centro e mantenendo fede al DNA della marca che è soprattutto fatto di emozione. Stiamo quindi lavorando a sistemi che collegano le vetture alle infrastrutture cittadine (parcheggi, punti di ricarica...) permet-

tendo risparmi di tempo e una comodità che si esprime, ad esempio, nella possibilità di usufruire di un unico strumento di pagamento digitale in roaming per ricarica delle auto elettriche, integrando diversi provider all'interno di un'unica piattaforma.

Il motivo di questa nuova visione è chiaro: nel 2025 metà della nostra gamma in produzione sarà elettrificata. Il primo modello elettrico sarà introdotto sul mercato già quest'anno. Si tratta della Taycan, derivata dal concept Mission E presentato a Francoforte nel 2015; una Porsche senza compromessi capace di una potenza di circa 600 cavalli, in grado di accelerare da 0 a 100 km/h in meno di 3,5 secondi e con un'autonomia di 500km.

Questa nuova sfida ci obbliga a ripensare anche il nostro approccio al mercato: non ci limitiamo quindi al classico ruolo del costruttore ma siamo impegnati anche alla costruzione di una rete di ricarica diffusa sul territorio, obiettivo che stiamo perseguendo con quattro diverse soluzioni: la ricarica al proprio domicilio, per la quale offriremo al cliente una soluzione integrata; quella promossa in luoghi esclusivi, identificati come Porsche Destination Charging; quindi la

ricarica pubblica, mediante l'interoperabilità delle infrastrutture già esistenti nei centri urbani o lungo le principali arterie stradali. Infine, per garantire una migliore capillarità, a fine 2019 Porsche diventerà la prima casa automobilistica a offrire la ricarica ultra rapida con potenza fino a 320KW in tutte le concessionarie italiane. Una modalità decisamente più veloce (consentirà di ricaricare in una Taycan 100 km di autonomia in 4 minuti) se confrontata ai sistemi attualmente più diffusi che raramente superano potenze di 22 KW.

Tutti questi cambiamenti ampliano il nostro raggio d'azione in territori non tradizionali, modificano la catena del valore e pongono delle sfide organizzative non indifferenti. La conoscenza dei fenomeni e la formazione del personale giocano un ruolo essenziale ancora più di quanto non lo abbiamo fatto in passato. Solo chi avrà la flessibilità organizzativa e culturale giusta per adeguarsi ad un settore in rapido cambiamento come quello della mobilità potrà avere successo e guadagnarsi il favore del mercato.

Pietro Innocenti, Amministratore Delegato Porsche Italia.

Per pensare al futuro della mobilità bisogna partire dalla persona, a piedi. E offrirgli proattivamente varie modalità di spostamento, in maniera che possa passare dall'una all'altra in maniera facile, senza interruzioni. Cambia l'urbanistica: aree di parcheggio per i veicoli in sharing, per quelli autonomi, per le soluzioni "ultimo miglio" come biciclette, e monopattini elettrici, viabilità dedicata e integrata, e per tutti un'appropriata infrastruttura di ricarica. In molte città significa anche rinnovare ed espandere la rete di trasporti pubblici come metro, tram, bus. E renderli più "puliti": Milano ha ad esempio un piano di investimenti da

1 miliardo per l'elettrificazione del trasporto pubblico entro il 2030.

Ai mezzi già presenti nelle nostre città si affiancheranno nuove e affascinanti soluzioni, come i droni per la mobilità verticale. Da un nostro studio, già nel 2025 saranno lanciati servizi commerciali di mobilità verticale con droni elettrici (eVTOL). In dieci anni circa, nel 2035, stimiamo un mercato mondiale di circa 23.000 unità, che genererà un valore per 28 miliardi di euro nel trasporto delle persone. Lo studio evidenzia un costo di viaggio paragonabile a quello dei taxi. Ad esempio, a Milano, un volo da Malpensa

Helbiz: i monopattini elettrici alla conquista dell'ultimo miglio

di Salvatore Palella

La smart mobility sarà il futuro degli spostamenti a corto raggio, anzi è già il presente. Lo testimonia la nostra esperienza diretta: Helbiz ha portato con successo per prima in Italia l'innovativo modello dei monopattini in condivisione e con i nostri piccoli bi-ruota elettrici miriamo a rivoluzionare il concetto di mobilità. I dati sono a dir poco incoraggianti: nei primi sei mesi di servizio abbiamo registrato più di 100.000 corse, per un totale di circa 65.000 km percorsi; l'equivalente di una volta e mezzo il giro del mondo. Numeri straordinari che dimostrano quanto sia già percepito anche in Italia il vantaggio di questo nuovo modo di spostarsi in città, più efficiente e sostenibile.

I monopattini rappresentano in questo senso solo una parte della visione di Helbiz. Il cui obiettivo, a più larga scala, è risolvere il problema del cosiddetto ultimo miglio, quel breve tratto di strada che separa l'utenza - perlopiù quella cittadina - dalla meta finale: casa, lavoro o altra destinazione. È una questione di praticità (ed economia). Con un monopattino elettrico un cittadino milanese può coprire una distanza di un chilometro e mezzo in pieno centro, ad esempio da Piazza Castello a Piazza Duomo, in meno di cinque

minuti. Il tutto senza spendere follie. Il prezzo per salire a bordo di un monopattino Helbiz è infatti di 1 euro per lo sblocco, più 15 centesimi a minuto per ogni corsa. Leggermente più caro di una bici a noleggio, ma più economico di un taxi o di qualsiasi servizio di car sharing.

È un modello che piace soprattutto ai giovani e a tutti coloro che hanno un minimo di dimestichezza con la sharing economy, ma accessibile da chiunque sia dotato di un telefono cellulare. Tutto passa da un'applicazione mobile: da qui è possibile localizzare i monopattini presenti nelle vicinanze e sbloccarli attraverso la scansione di codice QR situato sul manubrio. Una volta terminata la corsa, i mezzi possono essere parcheggiati sul posto, senza l'obbligo di riportarli verso rastrelliere o altri punti predefiniti. Alla ricarica ci pensa invece una squadra di tecnici che monitora i mezzi sul territorio e li riporta in magazzino ogni sera per tutte le operazioni di manutenzione, comprese quelle che riguardano l'approvvigionamento energetico.

Il fenomeno pare destinato a espandersi a macchia d'olio, soprattutto ora che il Ministero dei Trasporti ha sancito le regole che consentiranno ai sindaci delle città italiane di avviare una spe-

rimentazione in piena regola che faccia leva sui monopattini e su tutti i nuovi mezzi elettrici fino ad oggi in attesa di omologazione.

C'è l'interesse delle persone, c'è la tecnologia e ora ci sono anche gli strumenti normativi. Il quadro è completo affinché la smart mobility possa completare la sua rivoluzione. La vera sfida risiederà soprattutto nella capacità di armonizzare i nuovi mezzi elettrici in condivisione con quelli personali e le soluzioni offerte dalla rete pubblica. E nella volontà dei portatori di interesse di sviluppare partnership vincenti. Su questo fronte Helbiz ha già stretto un'importante intesa con Telepass per l'integrazione del suo servizio di monopattini in sharing all'interno di Telepass Pay, l'app che permette fra le altre cose di pagare le strisce blu dei parcheggi, il carburante e il bollo auto. Le nuove forme di mobilità elettrica non devono essere viste come antagoniste ma complementari agli attuali e più consolidati sistemi di trasporto, pubblico e privato. Per gli utenti si tratta semplicemente di una nuova possibilità di scelta per arrivare - prima e meglio - a destinazione.

Salvatore Palella, CEO e fondatore di Helbiz

a Palazzo Lombardia, già dotato di un eliporto, costerà 120 euro, contro i 95 euro in taxi, ma richiederà soltanto 18 minuti.

Le città del futuro - le smart cities - si preparano dunque a una radicale trasformazione. Manterranno la propria storia, la cultura, l'identità profonda, ma offriranno proattivamente nuove esperienze, nuove infrastrutture,

nuove modalità di interazione con l'ambiente. Il potenziale è enorme, sia economico che sociale.

L'85% del PIL europeo è generato proprio nelle città. Nel 2010 il 73% della popolazione europea viveva nelle aree urbane. Nel 2050 dovrebbe superare l'80%. Città, mobilità ed energia sono tra le priorità delle istituzioni europee e nazionali. Una riduzione di disponibilità di petrolio potrebbe impattare sulla mobilità delle persone



e sull'economia. Inoltre, l'EU ha l'obiettivo per il 2050 di ridurre l'emissione di gas serra dell'80% sotto il livello del 1990: l'uso di carburanti fossili per il trasporto vedrà una riduzione drastica.

L'elettrificazione della mobilità è di conseguenza, in accelerazione esponenziale, e dovremmo sostenere una transizione rapida anche in Italia. Nel nostro Paese abbiamo un parco auto di 37 milioni di auto, il più alto rapporto di automobili per abitante in Europa, ma il 20% di queste auto ha un'età superiore ai 18 anni. Congestioni di traffico e inquinamento peggiorano la nostra qualità della vita. Del nuovo immatricolato in Italia, oggi solo il 4,8% è elettrico (prevalentemente ibrido), ma le case automobilistiche stanno investendo in maniera massiva per ampliare l'offerta. Il gruppo Volkswagen ha previsto circa 50 nuovi modelli nei prossimi 5 anni (70 entro il 2028), un investimento di circa 44 miliardi di euro tra mobilità elettrica (33 miliardi), guida autonoma e servizi digitali. Porsche, che quest'anno avrà sul mercato la prima full-electric, la Taycan, ha già deliberato un investimento di circa 600 milioni per produrre a Lipsia la Macan elettrica. E ha già dichiarato di investire ulteriori 6 miliardi fino al 2022 con l'obiettivo di avere entro il 2025 la trazione full-electric per il 50% di ogni nuovo modello. È da osservare che il 36% della produzione di elettricità in Italia è da fonti rinnovabili (20% la media europea), e

questa percentuale è in forte crescita. Quindi il passaggio da motori a combustione a motori elettrici non significa semplicemente "spostare" il problema dell'inquinamento alle centrali di produzione di elettricità, ma riuscire a utilizzare maggiormente energia "pulita". Sfruttando le smart grid e la connessione dei veicoli si può significativamente contenere il fabbisogno di energia, e, attraverso il pricing, si possono incentivare comportamenti virtuosi, evitando i picchi e spingendo l'uso dell'energia per le ricariche nei momenti in cui la disponibilità produttiva delle rinnovabili è alta.

È quindi rilevante per la città del futuro avere una gestione smart dell'energia: ABB, ad esempio, ha sviluppato e già implementato nella città di Treviri una piattaforma digitale che permette la gestione intelligente della produzione, l'accumulo in batterie e la distribuzione nelle colonnine di ricarica.

Il trasporto e la mobilità sviluppano coesione sociale, accesso all'istruzione, alla sanità, ai servizi: immaginiamo un futuro prossimo con una mobilità sempre più facile, con l'obiettivo primario di una migliore qualità della vita. ☺



JOSEF NIERLING Amministratore Delegato
Porsche Consulting.